

È MEDICO DEL CIVILE

Ricerca, premio al diabetologo goriziano Geat

Le nuove frontiere della diabetologia percorrono sempre più le strade dell'informatica per porsi al meglio al servizio dei pazienti. Un significativo esempio di studio e ricerca viene in tal senso dal progetto che ha visto protagonisti il medico goriziano Mario Geat e un gruppo di medici e ricercatori delle Università di Trieste e Udine e due ingegneri che fanno capo all'ateneo giuliano. La ricerca, perfezionata grazie alla collaborazione di un significativo numero di diabetici della regione, è stata premiata quale miglior comunicazione al 17° Congresso nazionale dell'Associazione nazionale medici diabetologi di Rimini e al quale hanno partecipato 1.500 medici provenienti da tutt'Italia.

La comunicazione, i cui contenuti saranno presto pubblicati sulla rivista ufficiale dell'Amd, riguarda «il mantenimento dell'euglicemia durante un esercizio fisico nel paziente insulino-dipendente».



Mario Geat

Il premio dell'Amd, in particolare, è stato assegnato a questo gruppo di lavoro del quale, come detto, fa parte Mario Geat, medico molto conosciuto in città per la sua lunga e appassionata opera all'ospedale civile, per il suo impegno civile e quale convinto sostenitore dell'importanza dell'attività sportiva e fisica tanto più nella prevenzione e nella cura del diabete. Con Geat, che collabora anche con l'Università di Udine, sono stati premiati gli ingegneri e docenti Agostino Accardo e Sergio Carrato del Dipartimento di scienze cliniche morfologiche e tecnologiche dell'Università di Trieste, che hanno curato la parte informatica del progetto, la dottoressa Maria Pia Francescato, ricercatrice dell'omologo dipartimento di Udine, il dottor Claudio Noacco del Centro diabetologico di Udine, e il professor Luigi Cattin direttore della seconda clinica medica dell'Università di Trieste. Il sistema, che è già stato brevettato, è stato messo a punto anche con l'impegno dell'ingegner Elena Silli e di Marco Blokar entrambi di Gorizia.